



GRUPPO MISSIONARIO - MISSIONSGRUPPE

AMICI DEL
FREUNDE VON **BURKINA FASO**

Via Vintler 32 Vintlerstraße • 39042 Bressanone - Brixen (Bz)
Tel/Fax 0472 801430 • Cod. fisc. - Steuer-Nr. 90006000211

www.burkinafaso-bz.org
E-mail: amici@burkinafaso-bz.org
freunde@burkinafaso-bz.org

Notiziario N. 3/15 · dicembre 2015
Nachrichtenblatt Nr. 3/15 · Dezember 2015



Bangui (Repubblica Centrafricana) capitale spirituale del mondo

Così è stata definita Bangui da papa Francesco in occasione dell'apertura della Porta Santa, domenica 29 novembre 2015. Dalla Piazza della Cattedrale, ha rivolto ai giovani il seguente messaggio:

Cari giovani, vi saluto con tutto l'affetto. Il vostro amico che ha parlato a nome di tutti, ha detto che il vostro simbolo è il bananier, perché il bananier è un simbolo di vita: sempre cresce, sempre si riproduce, sempre dà i frutti con tanta energia alimentare. Il bananier è anche resistente.

Io penso che questo dice chiaramente **la strada che vi è proposta in questo momento difficile di guerra, odio, divisione: la strada della resistenza**. Diceva il vostro amico che alcuni di voi vogliono andarsene. Fuggire alle sfide della vita non è mai una soluzione! E' necessario resistere, avere il coraggio della resistenza, della lotta per il bene! Chi fugge non ha il coraggio di dare vita. Il bananier dà la vita e continua a riprodursi e a dare sempre più vita perché resiste, perché rimane, perché sta lì. Alcuni di voi mi faranno la domanda: "Ma, Padre, cosa possiamo fare? Come si fa per resistere?". Io vi dirò due o tre cose che forse saranno utili per voi, per resistere.

Prima di tutto, la preghiera. La preghiera è potente! La preghiera vince il male! La preghiera vi avvicina a Dio che è l'Onnipotente. Io vi faccio una domanda: voi pregate? Non sento ... [i giovani gridano: sì!] Non dimenticatevi!

Secondo: lavorare per la pace. E la pace non è un documento che si firma e rimane lì. La pace si fa tutti i giorni! La pace è un lavoro artigianale, si fa con le mani, si fa con la propria vita. Ma qualcuno mi può dire: "Mi dica, Padre, come posso fare, io, l'artigiano della pace?". Primo: non odiare mai. E se uno ti fa il male, cerca di perdonare. Niente odio! Molto perdono! Lo diciamo insieme: "Niente odio, molto perdono" [tutti ripetono nella lingua sango]. E se tu non hai odio nel tuo cuore, se tu perdoni, sarai un vincitore. Perché sarai vincitore della battaglia più difficile della vita, vincitore nell'amore. E attraverso l'amore viene la pace.

Voi volete essere sconfitti o vincitori, nella vita? Cosa volete? E si vince soltanto sulla strada dell'amore. La strada dell'amore. E si può amare il nemico? Sì. Si può perdonare a quello che ti ha fatto male? Sì. Così, con l'amore e con il perdono, voi sarete vincitori. Con l'amore voi sarete vincitori nella vita e darete vita sempre. L'amore mai vi farà sconfitti.

Adesso vi auguro il meglio, per voi. Pensate al bananier. Pensate alla resistenza davanti alle difficoltà. Fuggire, andarsene lontano non è una soluzione. Voi dovete essere coraggiosi. Avete capito cosa significa essere coraggiosi? **Coraggiosi nel perdono, coraggiosi nell'amore, coraggiosi nel fare la pace.** D'accordo? Lo diciamo insieme? "Coraggiosi nell'amore, nel perdono e nel fare la pace". Cari giovani centrafricani, sono molto contento di incontrarvi. Oggi abbiamo aperto questa Porta. Questo significa la Porta della Misericordia di Dio. Fidatevi di Dio! Perché Lui è misericordioso, Lui è amore, Lui è capace di darci la pace. Per questo vi ho detto all'inizio di pregare: **è necessario pregare per resistere, per amare, per non odiare, per essere artigiani della pace.**

Grazie tante della vostra presenza. Adesso andrò dentro a sentire le confessioni di alcuni di voi ... Siete col cuore disposto a resistere? Sì o no? [giovani: "Sì!"] Siete col cuore disposto a lottare per la pace? ["Sì!"] Siete col cuore disposti alla riconciliazione? ["Sì!"] Siete col cuore disposto a amare questa bella patria? ["Sì!"] E torno all'inizio: siete col cuore disposto a pregare? ["Sì!"]

E vi chiedo anche di pregare per me, perché possa essere un buon vescovo, perché possa essere un buon Papa. Mi promettete di pregare per me? ["Sì!"] E adesso vi darò la benedizione, a voi e alle vostre famiglie. Una benedizione chiedendo al Signore che vi dia l'amore e la pace.

INCONTRO CON LA COMUNITÀ MUSULMANA

Moschea Centrale di Koudoukou, Bangui (Repubblica Centrafricana) Lunedì, 30 novembre 2015

Cari amici, responsabili e credenti musulmani, è una grande gioia per me incontrarvi ed esprimervi la mia gratitudine per la vostra calorosa accoglienza. Ringrazio in particolare l'Imam Tidiani Moussa Naibi, per le sue gentili parole di benvenuto. La mia visita pastorale nella Repubblica Centrafricana non sarebbe completa se non comprendesse anche questo incontro con la comunità musulmana.

Tra cristiani e musulmani siamo fratelli. Dobbiamo dunque considerarci come tali, comportarci come tali. Sappiamo bene che gli ultimi avvenimenti e le violenze che hanno scosso il vostro Paese non erano fondati su motivi propriamente religiosi. Chi dice di credere in Dio dev'essere anche un uomo o una donna di pace. Cristiani, musulmani e membri delle religioni tradizionali hanno vissuto pacificamente insieme per molti anni. Dobbiamo dunque rimanere uniti perché cessi ogni azione che, da una parte e dall'altra, sfigura il Volto di Dio e ha in fondo lo scopo di difendere con ogni mezzo interessi particolari, a scapito del bene comune. Insieme, diciamo no all'odio, no alla vendetta, no alla violenza, in particolare a quella che è perpetrata in nome di una religione o di Dio. **Dio è pace, Dio è salam.**

In questi tempi drammatici, i responsabili religiosi cristiani e musulmani hanno voluto issarsi all'altezza delle sfide del momento. Essi hanno giocato un ruolo importante per ristabilire l'armonia e la fraternità tra tutti. Vorrei assicurare loro la mia gratitudine e la mia stima. E possiamo anche ricordare i **tanti gesti di solidarietà** che cristiani e musulmani hanno avuto nei riguardi di loro compatrioti di un'altra confessione religiosa, accogliendoli e difendendoli nel corso di questa ultima crisi, nel vostro Paese, ma anche in altre parti del mondo.

Non si può che auspicare che le prossime consultazioni nazionali diano al Paese dei Responsabili che sappiano unire i Centrafricani, e diventino così simboli dell'unità della nazione piuttosto che i rappresentanti di una fazione. Vi incoraggio vivamente a fare del vostro Paese una casa accogliente per tutti suoi figli, senza distinzione di etnia, di appartenenza politica o di confessione religiosa. La Repubblica Centrafricana, situata nel cuore dell'Africa, grazie alla collaborazione di tutti i suoi figli, potrà allora dare un impulso in questo senso a tutto il continente. Essa potrà influenzarlo positivamente e aiutare

a spegnere i focolai di tensione che vi sono presenti e che impediscono agli Africani di beneficiare di quello sviluppo che meritano e al quale hanno diritto.

Cari amici, cari fratelli, vi invito a pregare e a lavorare per la riconciliazione, la fraternità e la solidarietà tra tutti, senza dimenticare le persone che più hanno sofferto per questi avvenimenti. Dio vi benedica e vi protegga! *Salam alaikum!*

Camminando insieme...

Giorni fa, mentre chiacchieravo con Badembié, mitico capo villaggio di Laba, mi giunge una telefonata di Lia, la quale mi confermava la partenza dell'ennesimo container, ma anche del ritorno al Padre Celeste di don Carlo Milesi. Don Carlo sta nelle nostre aule scolastiche da oltre 10 anni: lui si era preso l'impegno di tradurre in italiano ed in tedesco le fiabe scritte come compito di francese in tutte le classi del Collegio "Antonianum" di Laba. Queste fiabe contenevano tanti errori di grammatica francesi sottolineate dai professori burkinabè ma furono riprodotte senza toccare virgola. La presentazione di questo libro fu come una carezza sui capelli crespi dei bambini del Burkina e don Carlo fu presente ogni giorno, perché nessun alunno vorrebbe vedere pubblicato un suo compito con tanti errori solo perché non si applica nello studio. Toccando la coscienza dei ragazzi, questo sacerdote è presente anche in biblioteca e nel nostro quotidiano, per sempre. Badembié mi ha detto: "questo è un lutto per tutti noi".

Così, pensando alle scuole fondate dal Gruppo per i bambini dei vari villaggi - la cui gestione viene curata dal governo che ne assicura il funzionamento - ci accorgiamo di aver fatto delle scelte occulate. Quasi trenta anni dopo, il numero di aule è passato da tre a sei in tutti i villaggi del comprensorio. Ogni scuola dispone di 6 insegnanti pagati dal governo ed è stato creato un Provveditorato, in prossimità di Zawara, che gestisce queste 16 scuole. Di strada ne abbiamo fatta mandando a scuola oltre 10 mila bambini di cui almeno 3 mila hanno ultimato la scuola secondaria!

Nel 1995, su suggerimento di Natalina, discutemmo con la Direzione Provinciale dell'Insegnamento di base della provincia di Sanguié, diretta allora dal mitico Ziba Thiassaye, uomo molto aperto che decise con l'autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione, di favorire l'istruzione non solo ai ragazzi ma anche alle ragazze. Ciò fu possibile giacché il Provveditorato diede gratuitamente i testi scolastici alle ragazze. La percentuale del tasso di iscrizione delle bambine delle scuole elementari della provincia di Sanguie salì dal 17 al 41%. Il ministro della Pubblica Istruzione allora era una signora molto entusiasta di questa iniziativa che decise di diffondere l'esperienza in tutto il Burkina Faso.

Il '95 e '96 furono anni di grazia per il Gruppo Missionario in Burkina che lavorava con il Provveditorato agli studi per consolidare le basi dell'insegnamento, mentre a Bressanone si organizzavano i corsi di Educazione alla Mondialità con lo stesso compianto Don Milesi. E non è tutto.

In tutta l'Africa esistono i Comitati delle madri educatrici (CME) diventati ora una Federazione. Forse qualcuno del Gruppo si ricorderà (Domenico, Mgr Hohenegger +, Natalina, Lia ed Elisa ...) degli incontri a Reo in ore tardive e poi a Carrefour dove si pensava collettivamente per trovare vie e mezzi per trasformare la scuola in un laboratorio dove

si rispecchia il villaggio. Qui si trattava di mandare il villaggio a scuola e la scuola nel villaggio. Inoltre ricordiamo le Casse di pronto soccorso medico nelle scuole, usate da insegnanti ed alunni e l'esperienza dell'adozione da parte di alunni di neonati di mamme analfabeti per assicurare le vaccinazioni e l'iscrizione alle anagrafi.

Un altro pensiero è andato a Romano Comunello, preoccupato dal fatto che nessuno dei contadini usava l'aratro anche se avevano allevamenti di buoi. Dopo aver procurato 8 aratri, solo il capo villaggio decise di provare l'aratro su una superficie di 0.5 ha che alla fine gli fruttò più raccolto di quanto raccoglieva su 2 Ha.

Questi esempi per dire che secondo noi, la risoluzione dei problemi si può pensare solo al livello locale con le realtà del luogo e al livello personale con le realtà umane vissute. E questo cammino ci conduce alla ricerca di soluzioni locali: dar da mangiare a un mendicante seduto su una cassa d'oro diventa un paradosso, in quanto quest'ultimo rimarrà bisognoso del nostro aiuto a vita. Questo non si può chiamare aiuto ma assistenzialismo che crea dipendenza, non autonomia. Il nostro cammino consiste nel diagnosticare "insieme" mezzi e vie per conseguire lo sviluppo di chi sta nel bisogno.

Badembié mi chiese, cosa sarebbe accaduto ai ragazzi se non avessero frequentato la scuola? Egli stesso mi ricorda che grazie alle scuole costruite con il vostro aiuto a Iredié, Nimelaye, Baporò, Carrefour, Laba ecc ecc., tanti ragazzi istruiti si assumono responsabilità a vari livelli: qualcuno, in qualità di militare, si trova a difendere altri fratelli in Darfur, in Mali ecc., altri sono impegnati in varie istituzioni pubbliche, ma tutti sono testimoni del vostro lavoro e dello spirito che vi anima e possono raccontare di aver incontrato bianchi buoni e diversi dai colonizzatori.

Ci ricordiamo anche che il Gruppo Missionario ha creato vari Centri Sanitari; a Laba tutti i bambini vengono vaccinati e possono beneficiare dell'assistenza sanitaria; le gravidanze non sono più a rischio; sono state formate presso l'ospedale centrale di Ouagadougou due levatrici; è stato acquistato un mulino che allevia notevolmente il lavoro delle donne; abbiam



mo ora acqua potabile e una scuola che insegna igiene e altri valori positivi. Poi mi venne da piangere quando mi ricorda con certezza che tutti i ragazzi di Laba hanno una bici arrivata da Bressanone (circa 200 ragazzi in bici per la scuola ogni giorno!) e tutti dormono su letti con materassi forniti da varie famiglie, prelevati da Bertol e caricati da Mario, Bruno ed altri collaboratori del Gruppo con fatica e sacrificio.

Poi pensando a Natale, mi ricorda di aver venduto a prezzo sociale tutte le scarpe ricevute, i cestelli e le tanichette di yogurt, che servono per conservare derrate alimentari lontano dai topi, barattoli vuoti per conservare le spezie...piccolezze che danno e preservano la vita. Tutto a prezzo sociale. Con il ricavato gli anziani, unanimi, offriranno il pranzo natalizio, comprese le bevande, ai fedeli provenienti da 14 comunità dei villaggi del Comprensorio, che verranno nella capella Frei nedametz per la vigilia della nascita del Principe Re dell'Universo.

Il capo Badembié, ora, ha circa 80 e passa anni, con capelli bianchi folti, sempre con indosso uno di quei capelli alpini e giubotto di mezza stagione arrivati da Millan.

Queste le riflessioni oggetto dello scambio con il capo Badembié, sui molteplici benefici ottenuti, nel nostro comprensorio, dal "camminare insieme": nord-sud, bianchi e neri, contadini e gente della città.

Dany Bationo

E' partito il quarto container

Mercoledì 25 novembre '15 abbiamo spedito il quarto container dell'anno; è stato caricato materiale per 7.890 kg. in prevalenza mobili adatti per le scuole, per le case degli insegnanti, 2 tavoli di lavoro per odontotecnici e per uffici vari. Avevamo bisogno di liberare il magazzino di Via Dante non solo perché ormai era pieno di materiale, ma anche perché la struttura verrà abbattuta a causa dei lavori relativi alla tangenziale per il collegamento al centro città.



In particolare però la spedizione è stata possibile grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, alla Fondazione Maria Theresa Rieder di Brunico, la Ditta Kammerer di Chienes, alle collaboratrici che smistano il materiale in sede e chi nel silenzio seguono tutto il nostro lavoro. A tutti questi un sentito ringraziamento.

Un consistente aiuto lo abbiamo avuto anche dalle due sorelle Berger di Anterselva dalle quali abbiamo ritirato ben 122 cartoni con vestiario, biancheria, coperte, felpe ed altro. Grazie vivissime! In totale i pacchi smistati e numerati sono stati 238 per un totale di 1626 kg. A questo punto ci mancano le parole per descrivere la sensibilità, la generosità, e la disponibilità dei nostri Collaboratori. Sono veramente eccezionali! Basterebbe vedere come carcano il container, come sistemanono le cose, come collaborano fra loro. Grazie!

Un altro sentito grazie all'Arch. Paolo Tosolini di Bolzano che ha messo provvisoriamente a disposizione un ambiente dell'ex-Poli ad uso magazzino. Eravamo senza punto di riferimento quando era giunta la notizia della necessità ed urgenza di liberare il locale utilizzato in questi ultimi anni. Evidentemente la Provvidenza ci accompagna! Può confermarlo il fatto che questo nuovo magazzino è già stracolmo di materiale bellissimo e molto prezioso: 10 lavagne quasi nuove, banchi dalla ex-scuola delle Dame Inglesi, dalla di scuola Brennero, sedie, mobili, una cucina completa ed altro.

Ecco, se qualcuno, leggendo questa notiziario, **ha piacere a contribuire** alla spedizione di un container, non possiamo che dire: "Grazie" in anticipo. Appena raggiungeremo una



certa quota potremo fissare la data del carico. Mediamente un container costa: Euro 7.200 circa per la spedizione da **Bressanone - La Spezia - Ouagadougou** e Euro 1.300 per il trasporto da Ouagadougou al villaggio di Laba dove il container viene scaricato.

MERCATINO DELLE PULCI

6-7-8 dicembre 2015 presso l'atrio della Biblioteca Civica di Bressanone

Come ormai da tradizione, anche quest'anno siamo riusciti a mantenere l'impegno con i nostri amici in Africa a cui va, come sempre, il nostro contributo e il nostro affetto.

Siamo riusciti ad allestire il consueto "mercatino", sempre vario e piacevole da visitare.

Tante le cose esposte: come per il passato molto ammirati gli oggetti dell'artigianato burkinabè, dalle collane ai bracciali, originali figure in legno e piccoli strumenti musicali, oggetti fatti con materiali di recupero, quadri su tessuto raffiguranti attività varie, di colori vivacissimi, abiti, tovaglie e manufatti di tela per ogni utilizzo; inoltre sono stati ammirati due presepi in bronzo di pregevole fattura. C'erano giochi e libri per bambini; inoltre completini e scarpine rigorosamente fatti mano. Moltissime cose per la casa: da piccoli elettrodomestici a stoviglie, bicchieri, vassoi ecc. - coperte di lana e berretti fatti a mano, borse, oggetti natalizi, candele e soprammobili di ogni tipo, materiale e grandezza; dischi in vinile, cd, quadri, macchine fotografiche da collezione; quest'anno anche piante fiorite offerte da un giardiniere di Millan e biscotti fatti in casa dalle contadine di Sant'Andrea.

Veramente un grande assortimento! Difficile elencare tutto quanto esposto: ma era un bell'effetto entrare, trovarsi di fronte a tante cose tutte generosamente donate, e sapere che il loro ricavato andrà a favore di necessità altrui.

Infatti, la maggior parte di coloro che acquistano lo fanno certo per avere un oggetto che hanno visto e che piace ma, ben sapendo che la loro spesa è un contributo concreto.

Ed è doveroso ringraziare, in primis, la Amministrazione Comunale di Bressanone che ci concede a titolo gratuito lo spazio nell'atrio della biblioteca per realizzare il mercatino.

Ringraziamo tutti coloro che ci hanno visitato, i tanti conoscenti e amici che magari con la scusa di un saluto hanno addocchiato e poi acquistato qualcosa di interessante. Anche diversi turisti in giro tra le casette di Piazza del Duomo si sono affacciati, normalmente per curiosità e più di qualcuno è uscito soddisfatto di aver trovato qualcosa di originale o di antico da portare a casa.

Nel complesso, i volontari che si sono avvicendati nei giorni di apertura del mercatino sono stati gratificati dal buon andamento e da tante persone viste.

A quei volontari va un grande riconoscimento per il loro impegno; anche a quelli che il giorno prima e il giorno dopo hanno provveduto a portare e riportare in magazzino scatoloni, tavoli ecc. Un particolare saluto ai dipendenti della biblioteca che come ogni anno, con pazienza e gentilezza accettano la nostra invasione. Grazie a tutti!

Con l'augurio di rivederci il prossimo anno, con le stesse motivazioni e disponibilità e la fiducia di trovare ancora tanta generosità!

Vida

PROGETTI CONCLUSI

COSTRUZIONE DI UNA SCUOLA ELEMENTARE presso il Centro di Formazione TABOGHOR di BELLAYARA, Prefettura di TABLA, NIGER.

Dalla relazione del dott. Bationo Danyipo Gerome datata 14 ottobre '15, riportiamo i passaggi più significativi che ci permettono di comprendere meglio sia la situazione di dove si opera che le difficoltà incontrate nella realizzazione stessa del progetto:

""... Ricordando i dati riportati nella domanda di finanziamento, giova tener presente che la preesistente scuola creata nel 2008 a favore dei bambini provenienti dai villaggi modelli del Centro Taboghor era fatta di paglia e quindi era da rinnovare annualmente a causa dei venti violenti di questa terra desertica e soprattutto per i danni provocati dalle termiti. L'obiettivo della richiesta era quello di costruire un edificio scolastico con materiale resistente e definitivo secondo i piani ufficiali adottati dal governo.

Questa scuola gremita di ragazze e ragazzi (147) ha la particolarità di offrire attività para-scolastiche che mantengono i bambini nel paese attraverso forme di addestramento come per gioco, di allevamento migliorato e controllato con la creazione di ovili, pollai, orti, raccolta e trinciatura dei residui agricoli provenienti dai campi dei villaggi. I ragazzi praticano a scuola attività esistenti a casa, integrando conoscenze scientifiche sulla nutrizione, cura, habitat e la conoscenza morofunzionale degli animali domestici. Questa esperienza porta il villaggio a scuola e la scuola nel villaggio, in modo da creare sinergie e nuovi tipi di cittadini attenti alla fragilità del proprio ambiente, favorendone la protezione per l'usufrutto delle future generazioni. La scuola oltre alle materie ufficiali imposte dal governo diventa un punto di aggregazione del villaggio che visita il lavoro svolto dai propri figli in modo da cambiare in positivo il tipo estensivo di allevamento praticato nei paesi del Sahel.

Il Gruppo Missionario di Bressanone ha accettato la proposta di accompagnare questa piccola esperienza nata da una scintilla. In effetti, il Dr Rhizza venuto dal Niger, ex funzionario della FAO in pensione, in quanto esperto per appoggiare il progetto Tapoa cofinanziato dalla FAO di Roma, il Governo Italiano e la Provincia Autonoma di Bolzano, nel 2009 fece la mia conoscenza in quanto coordinatore nazionale incaricato. Dopo un primo incontro molto teso, ci accordiamo di lavorare partendo dal livello reale dei beneficiari senza pregiudizi su modalità, idee e teorie in corso. Per me l'obiettivo di un finanziamento mira alla autonomia o al miglioramento dell'esistente e deve essere verificabile alla fine dell'intervento in modo da rendere sostenibile il

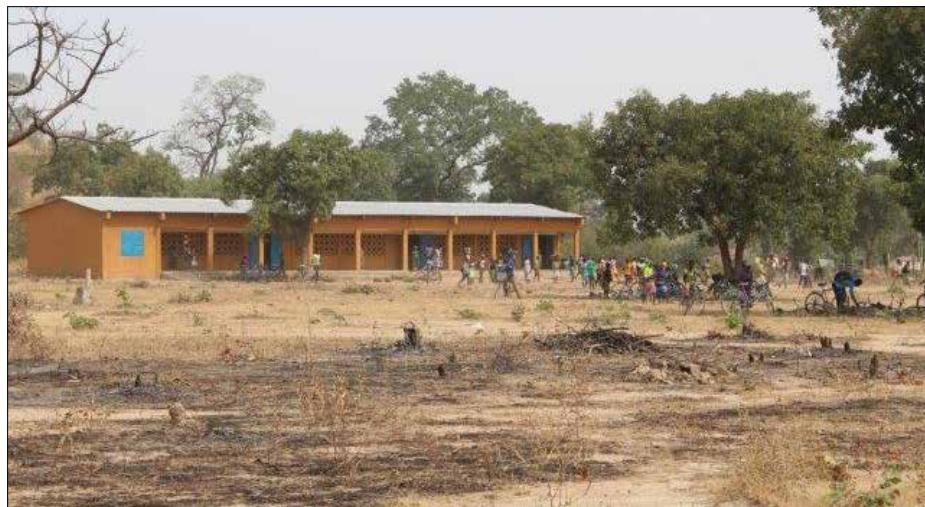


progetto senza ulteriori finanziamenti. In parole povere, nè la FAO, nè la Provincia di Bolzano nè il governo deve avere la necessità di continuare il finanziamento dello stesso progetto per non creare dipendenza e quindi un collasso. In parole semplici dobbiamo far crescere il reddito o le condizioni di vita in modo sostenibile e proseguire poi con altri progetti. L'aiuto diventa come un prestito che deve servire anche alle future generazioni. Questo l'essere Missionario del Gruppo: diffondere buone pratiche visto che le risorse, sia umane che materiali e finanziarie, sono limitatissime.

Vent'anni fa, il Gruppo Missionario di Bressanone, con pollai e allevamento di suini a Laba e comprensorio aveva fatto un percorso che poteva servire ai principianti del Niger pur in contesti socio culturali e religiosi diversi. Dopo discussioni e condivisione si decide se il sacrificio ne valga la pena consci della limitatezza di risorse finanziarie, ma consapevoli dell'abbondanza dell'amore del prossimo e della Provvidenza.

I ragazzi di Bronzolo, ad esempio, da un decennio contribuiscono con materiale scolastico che nessuno dei nostri genitori mai avrebbe potuto acquistare da solo in 10 anni per il proprio figlio, perché non ha la possibilità, pur amando il proprio figlio. L'esperto (dott. Risha) condividendo tutto, mi fece notare che da ben 20 anni aveva questi pensieri e, dopo 4 decenni di fallimenti, di finanziamenti e sforzi della comunità internazionale, lo sviluppo si fa ancora aspettare e la situazione sta peggiorando. L'Africa in questi decenni ha ricevuto 5 volte l'importo del piano Marshal per la ricostruzione dell'Europa con 42.000 progetti realizzati, ma senza risultati ed autonomia. La mancanza di risorse umane per trasformare i finanziamenti in opere, fa sì che tutti i finanziamenti vengono utilizzati in modo non mirato. Manca GPS al pilota.

Dopo una visita su suo invito, in Niger, la sintonia tra noi divenne realtà proponendo di sviluppare le risorse umane per poi poter usare efficacemente altri programmi. La fondazione Taboghor fece suo il postulato del Gruppo: usare il superfluo che si trova nelle ns. case con carità e amore per creare nuova speranza dove nulla c'è. Se il valore di un container



per voi non è tanto, da noi vale almeno 200 mila euro e oltre effettivi, ma non spesi. I peluche dell'Alto Adige furono i primi giochi e regali ricevuti dai bambini di questa terra perduta e lontana dove un non musulmano non osa andare. L'insegnamento alternativo non esisteva nel vocabolario degli islamisti. Ora, le mentalità cambieranno per la teoria del corto circuito. La scuola coranica sta perdendo e cedendo terreno.

Diverse delegazioni anche dal Burkina Faso, dal Mali, Ciad hanno visitato questa iniziativa frutto della cooperazione con il Gruppo Missionario, la Regione Trentino Alto Adige e la Provincia di Bolzano. Vari esponenti di questi partner hanno visitato il centro di Bellayara. Dall'Università di Torino in Italia sono venuti docenti per insegnare agli adulti e universitari nigerini, camerunesi, ciadiani, burkinabé, le pratiche di inseminazione di caprini e bovini. Vari gruppi di parlamentari, sindaci e tecnici visitano regolarmente questo centro di educazione alternativa.

Il numero complessivo di giovani scolarizzati va crescendo. Istituzioni quale Unicef e Programma Alimentare mondiale hanno partecipato alla iniziativa mettendo a disposizione degli alunni alimenti per la mensa. Il governo del Niger si propone di creare un centinaio di villaggi simili con l'idea di far capire che lo sviluppo sostenibile ed eco-compatibile sia possibile partendo dal livello locale e con pochissimo investimento finanziario, ma con tanto lavoro concertato e convenuto tra membri di una stessa comunità rurale, vivendo sullo stesso territorio.

La malattia che ha colpito il Dr Rhizza, promotore di questa iniziativa e Presidente della Fondazione Taboghor, ha provocato molti disfunzionamenti in quanto nessuno era in grado di mantenere la fiamma accesa come lo sapeva fare lui.

Mentre il sottoscritto si trova sul posto per documentare la realizzazione del progetto si nota un dispiegamento massiccio di militari nella zona infestata da islamisti. Ma si finisce per sapere che il giorno 15 Ottobre '15 il Presidente della Repubblica deve inaugurare la costruzione della strada che va da Tabla fino al confine della Nigeria. Proprio nel centro scolastico viene organizzata la cerimonia e per la stessa occasione verrà lanciata la diffusione di questo modello di scuola sperimentale su un centinaio di scuole di vari villaggi del

Niger con un finanziamento del Governo. Già ora, gli insegnanti sono pagati dal governo. Tutte le aule sono dotate di panche, armadio, tavolo e sedia per ogni insegnante.

I primi alunni che hanno ultimato la scuola sono capaci di intraprendere studi secondari o avviare un lavoro razionale di allevamento già da questo anno. Il tasso di successo agli esami, a livello nazionale, sono del 33% mentre la scuola di Bellayara ha ottenuto per la sua prima promozione un tasso del 60%.

Ringraziamo la Regione del Trentino Alto Adige per il sostegno di questa iniziativa già filmata in documentario dalla televisione francese TF1 di cui copia vi sarà consegnata. Il Gruppo Missionario come sempre con umiltà e pochi mezzi sta spostando delle montagne in Africa. Ci accingiamo verso nuove vie di sviluppo alternativo dal Niger al Burkina Faso e presto in varie zone dell'Africa subsahariana.

Difficoltà : la più grossa è legata all'acquisto dei materiali di costruzione. Oltre a sabbia e ghiaia reperibili nelle vicinanze, si fa ricorso a carretti a traino d'asino per il trasporto sul posto. L'impegno della gente del villaggio con i lavori campestri, ha reso difficile una fornitura costante e continua con la conseguenza di tempi lunghissimi come avviene spesso nei villaggi.

La seconda difficoltà è relativa al rifornimento dei materiali quali cemento e ferri per la costruzione da acquistare a Niamey la capitale distante 125 km e trasportarli fino al cantiere. Il costo dei trasporti grava sul costo complessivo essendo il lavoro diluito su un periodo lungo. Questo fa sì che non si può fare un deposito sufficiente di materiale. Il tempo trascorso tra la domanda e l'erogazione del finanziamento -circa due anni- comporta una variazione di costi a volte superiore del 10%. Il Niger è un paese senza sbocco sul mare dove si importa quasi tutto: ferro edile, cemento, lamiera zincate, vernici ecc. ... dal Togo e Costa d'Avorio transitando dal Burkina, dal Benin o dalla Nigeria. Tutto il cemento viene importato dal gigante Nigeria che confina con il Niger: tutte provincie dal Nord ad Ovest sono sotto il controllo del gruppo islamista Boko Haram che arriva fino alla zona di Ballayara (non raccomandato a occidentali e persone di confessione diversa senza turbante).

Come giustificazione del progetto riteniamo che occorre dunque trovare delle soluzioni rapide per giungere progressivamente alla modernizzazione dell'agricoltura, dell'allevamento e dell'artigianato ivi compresa la mentalità delle persone per adattarle all'evoluzione del mondo attuale. Il Paese ha bisogno di agricoltori e allevatori professionali capaci di intraprendere i cambiamenti necessari per uscire progressivamente dal sistema agricolo arcaico e permettere così di valorizzare tutto il potenziale esistente. Eminent specialisti dello sviluppo rurale sono d'altronde convinti che le terre nigerine sono in grado di produrre 10 volte di più e che il sistema d'allevamento può migliorare ancora di più con pochi incentivi contribuendo a preservare il circondario minacciato. La scuola ne è lo strumento. La presenza degli insegnanti stimola la nascita di una comunità scolastica con attività sociali, campo sportivo, giochi di società, attività sportive tra alunni della scuola e abitanti del villaggio, attività para-scolastiche quali orticoltura, ecc ...

Infine, un ringraziamento sincero da parte nostra in nome dei villaggi che hanno accolto l'iniziativa con molto fervore e gioia immensa"

Dr. Bationo Danyipo Jerome

(un'altra relazione su un oprogetto concluso verrà pubblicata sul prossimo Notiziario)

AMICI DEFUNTI:

Ricordiamo con affetto: Lechner Regina, defunta della Famiglia Vienna, defunti Famiglia Cimenti – Coltri – Dilena – Morocutti Ida – Vincenzo – Bruno e Luigi Teresa ed Erminio Cervato.

Sono mancati, a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro, il Decano di Bressanone Can. don Leo Muntner e Can. don Carlo Milesi. La stampa locale li ha ricordati entrambi. Nei confronti del nostro Gruppo il decano Don Leo era affascinato dall'artigianato burkinabè. È stato tra i primi a comperare il presepio con le 12 statuine che poi ha passato alla Chiesa dell'Angelo Custode a Stufles. Don Carlo Milesi, già dai primi "Notiziari" avviati con il carissimo Fausto Ruggera, traduceva le notizie che pervenivano scritte in francese.

Grazie don Carlo! Grazie don Leo! Non fateci mancare la Vostra vicinanza!

La S. Messa in memoria degli "Amici defunti" per i quali siamo stati ricordati durante il 2015 verrà celebrata nella cappella di S. Giuseppe Freinademetz di Millan, **martedì 26 gennaio 2016 alle ore 18.**

Per fare delle offerte si possono utilizzare i seguenti codici IBAN:

Cassa di Risparmio Bressanone:	IT39 L060 4558 2200 0000 5003 345
Banca Popolare Millan:	IT42 0058 5658 2210 0757 0025 604
Cassa Rurale Bressanone:	IT 82 G 08307 58221 000300209716
Conto Corrente Postale:	IT-23-L-07601 11600 000027275353

La nostra quota associativa è di **Euro 10** quale socio ordinario e di **Euro 65** quale socio sostenitore.

La quota per il **sostegno a distanza** dei frequentanti il Collegio "Antonianum" di LABA è di **Euro 200** annue, mentre il sostegno per l'iscrizione alla scuola media è di **Euro 35**.

Chi volesse ricevere il nostro Notiziario per e-mail in formato PDF, è pregato di comunicarlo al ns. indirizzo di casella elettronica e-mail: amici@burkinafaso-bz.org.

AUGURIAMO A TUTTI UN SERENO S. NATALE
CHE L'INCARNAZIONE DI CRISTO
DIVENTI PER TUTTI VISSUTO QUOTIDIANO
ED UN ANNO NUOVO DI GIOIA E PACE.

Il Consiglio Direttivo

Bangui (Zentralafrikanische Republik) spirituelle Welthauptstadt

So wurde Bangui von Papst Franziskus bei der Öffnung der Heiligen Pforte am Sonntag, den 29. November 2015 bezeichnet. Vom Platz der Kathedrale richtete er folgende Botschaft an die Jugend:

Liebe junge Freunde, ich begrüße euch ganz herzlich! Euer Freund, der im Namen aller gesprochen hat, sagte, dass euer Symbol die Bananenstaude ist, weil diese ein Sinnbild für das Leben ist: Sie wächst, schlägt immer wieder neu aus und trägt Früchte von hohem Nährwert. Die Bananenstaude ist auch widerstandsfähig. Ich denke, das beschreibt deutlich den Weg, der euch in diesem schwierigen Moment von Krieg, Hass und Spaltung anzuraten ist: den Weg des Widerstands.

Euer Freund sagte, dass einige von euch weggehen wollen. Vor den Herausforderungen des Lebens zu fliehen, ist niemals eine Lösung! Man muss widerstehen, den Mut zum Widerstand, zum Kampf für das Gute haben! Wer flieht, hat nicht den Mut, Leben zu schenken. Die Bananenstaude schenkt Leben; ständig schlägt sie wieder neu aus und schenkt immer mehr Leben, weil sie widerstandsfähig ist, weil sie bleibt, weil sie dort steht. Einige von euch werden mich fragen: „Aber Pater, was können wir tun? Wie kann man denn widerstehen?“ Ich will euch zwei oder drei Dinge sagen, die euch vielleicht hilfreich sein können, um zu widerstehen.

Vor allem: das Gebet. Das Gebet ist mächtig! Das Gebet besiegt das Böse! Das Gebet bringt euch Gott nahe, der der Allmächtige ist. – Ich stelle euch eine Frage: Betet ihr? ... Ich höre nichts ... [Die Jugendlichen rufen: „Ja!“] Vergesst das nicht!

Zweitens: für den Frieden arbeiten. Und der Friede ist nicht etwa ein Dokument, das man unterzeichnet, und dann bleibt es da liegen. Den Frieden macht man jeden Tag! Der Friede ist eine „handwerkliche“ Arbeit, die man selbst macht, mit den eigenen Händen, mit dem eigenen Leben. Doch jemand kann mich fragen: „Aber sagen Sie mir, Pater, wie kann denn ich ein Handwerker des Friedens sein?“ – Erstens: niemals hassen! Und wenn jemand dir Böses antut, versuche zu verzeihen. Kein Hass! Viel Vergebung! Das sagen wir jetzt gemeinsam: Kein Hass, viel Vergebung! [Alle wiederholen es auf Sango] Wenn du keinen Hass in deinem Herzen hegst und wenn du verziehst, dann wirst du ein Sieger sein. Denn du wirst Sieger im schwierigsten Kampf des Lebens sein – Sieger in der Liebe. Und durch die Liebe kommt der Friede.

Wollt ihr Besiegte, oder wollt ihr Sieger sein im Leben? Was wollt ihr? [Die Jugendlichen rufen auf Sango: „Wir wollen die sein, die siegen!“] Man siegt nur auf dem Weg der Liebe. Auf dem Weg der Liebe! Und kann man denn den Feind lieben? Ja! Kann man dem vergeben, der dir Böses angetan hat? Ja! Auf diese Weise, mit der Liebe und der Vergebung, werdet ihr Sieger sein. Mit der Liebe werdet ihr Sieger sein und immer Leben schenken. Die Liebe wird euch nie zu Besiegten machen.

Jetzt wünsche ich euch euer Bestes. Denkt an die Bananenstaude! Denkt an den Widerstand angesichts der Schwierigkeiten! Fliehen, weit fortgehen ist keine Lösung. Ihr müsst mutig sein. Habt ihr verstanden, was es bedeutet, mutig zu sein? Mutig im Verzeihen,

mutig in der Liebe, mutig im Friedenschließen. Einverstanden? [Die Jugendlichen antworten auf Sango: „Ja!“] Sagen wir das gemeinsam: Mutig in der Liebe, im Verzeihen, im Friedenschließen. [Die Jugendlichen wiederholen es auf Sango].

Liebe junge Zentralafrikaner, ich bin sehr froh, euch zu begegnen. Heute haben wir diese Pforte geöffnet. Sie stellt die Tür der Barmherzigkeit Gottes dar. Vertraut auf Gott! Denn er ist barmherzig, er ist Liebe, er ist imstande, uns den Frieden zu schenken. Darum habe ich am Anfang zu euch gesagt, ihr solltet beten: Es ist notwendig zu beten, um zu widerstehen, um zu lieben, um nicht zu hassen, um „Handwerker“ des Friedens zu sein.

Vielen Dank für eure Anwesenheit. Jetzt gehe ich in die Kirche, um von einigen von euch die Beichte zu hören ...

Seid ihr von Herzen bereit zu widerstehen? Ja oder nein? [Die Jugendlichen antworten auf Sango: „Ja!“] Seid ihr von Herzen bereit, für den Frieden zu kämpfen? [„Ja!“] Seid ihr von Herzen bereit zu verzeihen? [„Ja!“] Seid ihr von Herzen bereit zur Versöhnung? [„Ja!“] Seid ihr von Herzen bereit, dieses schöne Heimatland zu lieben? [„Ja!“] Und ich komme zum Anfang zurück: Seid ihr von Herzen bereit zu beten? [„Ja!“]

Und jetzt bitte ich euch auch, für mich zu beten, damit ich ein guter Bischof sein kann, damit ich ein guter Papst sein kann. Versprecht ihr mir, für mich zu beten? [„Ja!“]

Und nun erteile ich den Segen für euch und für eure Familien. Einen Segen mit der Bitte an den Herrn, dass er euch die Liebe und den Frieden schenken möge.

Treffen mit der Muslimischen Gemeinschaft

“Zentralmoschee von Koudoukou”, Bangui (Zentralafrikanische Republik)
Montag, 30 November 2015:

Liebe Freunde, muslimische Verantwortungsträger und Gläubige, es ist mir eine große Freude, Sie zu treffen und Ihnen meine Dankbarkeit für Ihren herzlichen Empfang auszudrücken. Ich danke im Besonderen dem Imam Tidiani Moussa Naibi für seine freundlichen Worte, mit denen er mich willkommen geheißen hat. Mein Pastoralbesuch in der Zentralafrikanischen Republik wäre nicht vollständig, wenn er nicht auch diese Begegnung mit der muslimischen Gemeinde einschließen würde.

Wir Christen und Muslime sind Geschwister. Wir müssen uns also als solche betrachten und uns als solche verhalten. Wir wissen sehr wohl, dass die letzten Ereignisse und Gewalttaten, die Ihr Land erschüttert haben, nicht auf wirklich religiösen Motiven beruhten. Wer behauptet, an Gott zu glauben, muss auch ein Mensch des Friedens sein. Christen, Muslime und Anhänger der traditionellen Religionen haben über viele Jahre hin friedlich zusammengelebt. Wir müssen also vereint bleiben, damit jedes Tun aufhört, welches auf der einen und der anderen Seite das Angesicht Gottes entstellt und im Grunde das Ziel verfolgt, mit allen Mitteln persönliche Interessen auf Kosten des Gemeinwohls zu verteidigen. Sagen wir gemeinsam „nein“ zum Hass, zur Rache, zur Gewalt, besonders zu jener, die im Namen einer Religion oder im Namen Gottes verübt wird! Gott ist Friede, salam.

In diesen dramatischen Zeiten haben die christlichen und muslimischen religiösen Verantwortungsträger versucht, den Herausforderungen des Momentes die Stirn zu bieten. Sie haben eine bedeutende Rolle bei der Wiederherstellung von Eintracht und Brüderlichkeit

unter allen gespielt. Ich möchte ihnen meinen Dank und meine Wertschätzung versichern. Und wir können auch die vielen Gesten der Solidarität erwähnen, die Christen und Muslime – in Ihrem Land, aber ebenso in anderen Teilen der Welt – gegenüber ihren Landsleuten eines anderen religiösen Bekenntnisses zeigten, indem sie sie im Laufe dieser letzten Krise aufnahmen und verteidigen.

Man kann nur hoffen, dass die kommenden nationalen Konsultationen dem Land Verantwortungsträger geben, die es verstehen, die Zentralafrikaner zu einen, und so Symbole der Einheit der Nation werden anstatt die Vertreter einer Gruppierung zu sein. Ich ermutige Sie von Herzen, aus Ihrem Land ein einladendes Haus für alle seine Söhne und Töchter zu machen, ohne Unterscheidung der Ethnie, der politischen Zugehörigkeit oder des religiösen Bekenntnisses.

Dann kann die im Herzen Afrikas gelegene Zentralafrikanische Republik dank der Zusammenarbeit aller ihrer Söhne und Töchter dem gesamten Kontinent einen Impuls in diesem Sinne geben. Sie wird ihn positiv beeinflussen und dazu beitragen können, die Spannungsherde auszulöschen, die es dort gibt und die die Afrikaner daran hindern, von der Entwicklung zu profitieren, die sie verdienen und auf die sie ein Anrecht haben.

Liebe Freunde, ich lade Sie ein, für die Versöhnung, die Brüderlichkeit und die Solidarität unter allen zu arbeiten, ohne die Menschen zu vergessen, die am meisten unter diesen Ereignissen gelitten haben. Gott segne und beschütze Sie!

Gemeinsam gehend ...

Vor wenigen Tagen, während wir mit Badembie plauderten, fabelhafter Dorfhauptmann von Laba, erreicht mich ein Anruf seitens der Lia, die mir die Abfahrt eines weiteren Containers bestätigt, aber auch den Heimgang zum Himmlischen Vater des Don Carlo Milesi. Don Carlo bleibt in unseren Schulzimmern mehr als 10 Jahre: Er hat die Aufgabe übernommen die geschriebenen Märchen in italienisch und in deutsch zu übersetzen zwecks Aufgabe in französisch für alle Klassen der Erziehungsanstalt Antonianum von Laba. Diese Märchen enthielten viel Fehler der französischen Grammatik, unterstrichen von den burkinabe Professoren, wurden aber wiedergegeben ohne einen Beistrich zu versetzen. Die Vorstellung dieses Buches war wie eine Liebkosung auf den gekreuzelten Haaren der Kinder von Burkina und Don Carlo war jeden Tag anwesend, daß kein Schüler möchte seine fehlerhafte Schulaufgabe veröffentlicht sehen weil er nicht fleißig studiert hatte. Das Gewissen der Schüler berührend, dieser Priester ist auch in der Bibliothek und im Alltagsleben anwesend, für immer. Badembie hat mir gesagt: "Dies ist Alles für uns Alle".

So an die Schulen denkend, die vom Verein der Gruppe für die Kinder der verschiedenen Ortschaften gegründet wurden – deren Führung und Arbeitsweise von der Regierung garantiert wird – bemerken wir eine umsichtige Wahl getroffen zu haben. Fast dreißig Jahre später ist die Anzahl der Klassenzimmer in den Dörfern des Gebietes von 3 auf 6 erhöht worden. Jede Schule hat 6 von der Regierung bezahlte Lehrer zur Verfügung und es wurde ein Schulamt gegründet, in der Nähe von Zawara, das diese 16 Schulen betreut. Gearbeitet haben wir mit Erfolg indem wir mehr als zehntausend Schüler erreicht haben, von denen wenigstens dreitausend die höhere Schule abgeschlossen haben.

Im Jahre 1995, auf Anregung der Frau Natalina, sprachen wir mit der Direktion des provinziellen Schulamtes, mit Sitz in Sanguie – geführt vom damaligen Ziba Thiassae – ein offener Mensch, der mit Ermächtigung des Unterrichtministeriums beschloss den Unterricht nicht nur für die Buben sondern auch auf die Mädchen auszudehnen. Das war möglich weil das Schulamt die Schulbücher gratis den Mädchen gewährte. Die percentuelle Einschreibung der Mädchen in die Volksschule der Provinz Sanguie erhöhte sich von 17% auf 41%. Der damalige Unterrichtsminister war eine Frau, sehr begeistert bezüglich dieser Initiative und beschloss diese Erfahrung auf das ganze Land Burkina Faso auszudehnen.

Die Jahre 1995 und 1996 waren gesegnete Jahre für die Missionsgruppe in Burkina, die mit dem Schulamt zusammenarbeitete, um die Basis im Unterricht zu festigen während man in Brixen mit dem verstorbenen Don Milesi die Erziehung zum Weltgeschehen organisierte. Und das ist nicht alles.

In ganz Afrika existieren Komitees von Erziehungsmüttern (CME), die jetzt einen Verband bilden. Vielleicht erinnert sich jemand von der Gruppe (Domenico, Msgr Hohenegger + Natalina, Lia und Elisa ...) an die Treffen in Reo zu später Stunde und nachher in Carrefour, wo man gemeinsam Wege ausforschte, um Mittel zu finden, die Schule in eine Arbeitswerkstatt zu verändern, die die Ortschaft wiederspiegelt. Hier handelte es sich darum, das Dorf in die Schule zu schicken und die Schule in das Dorf.

Außerdem erinnern wir uns an die Ersthilfe-Pakete für die Schulen, die von den Lehrpersonen und Schülern benutzt wurden und die Erfahrung der Adoption seitens der Schüler, von Neugeborenen der analphabetischen Mütter, um die Impfung und die Einschreibung in das Standesamt zu ermöglichen.

Ein weiterer Gedanke geht an Romano Comunello, besorgt, da keiner der Bauern den Pflug benutzt, auch wenn er Ochsenzucht hatte. Nach Erhalt von 8 Pflügen war es nur der Vorsteher des Dorfes, der den Pflug auf einer Fläche von 0,5 ha ausprobier, was ihm dann eine Ernte wie auf 2 ha einbrachte.

Diese Beispiele sollen sagen, dass laut unserer Meinung die Lösung der Probleme nur auf lokaler Ebene mit der Realität des Ortes und auf persönlicher Basis gedacht und auf menschlicher Wirklichkeit gelebt werden. Und dieses Vorgehen führt uns auf die Suche nach lokalen Lösungen. Einem Bettler zum Essen geben, der auf einer goldenen Kiste sitzt wird ein Paradoxon, da er für immer bedürftig bleiben wird. Das kann man nicht Bedürfnis nennen sondern Beistand zur Abhängigkeit, nicht Selbstständigkeit.

Der vierte Container ist gestartet

Am Mittwoch den 25. November 2015 haben wir den vierten Container des Jahres verschickt; es wurden 7.890 kg Material verladen, hauptsächlich geeignete Möbel für die Schulen sowie für die Unterkünfte der Lehrer, 2 zahntechnische Arbeitstische und Einrichtungen für verschiedene Büros. Wir mussten unser Magazin in der Dantestraße räumen, nicht nur weil es voll von Material war, sondern auch weil die Struktur für die Bauarbeiten der Tangenziale zwecks Verbindung zur Stadtmitte abgerissen wird.

Die Spedition des Containers war vor allem möglich – dank der finanziellen Unterstützung der Stiftung Südtiroler Sparkasse, der Stiftung Maria Theresia Rieder aus Bruneck,

der Firma Kammerer aus Kiens, unserer Mitarbeiter der Kleidersortierung und allen, die im Hintergrund unserer Arbeit folgen. All denen – ein herzliches Dankeschön.

Wesentliche Hilfe leisteten auch die Geschwister Berger aus Antholz, bei denen wir gut 122 Kartons mit Kleidung, Decken, Felpa u.a. abholen durften. Nach der Sortierung und Numerierung waren es 238 Pakete von insgesamt 1.626 kg. Einen ganz großen Dank!

An dieser Stelle fehlen uns die Worte, um die Sensibilität, Großzügigkeit und den bedingungslosen Einsatz unserer Mitarbeiter zu beschreiben. Sie sind wirklich hervorragend! Es ist eine Freude zu sehen, wie sie den Container laden, die Dinge anpacken, wie sie zusammenarbeiten. – Danke

Ein weiteres großes Dankeschön an Arch. Paolo Tosolini aus Bozen, der uns auf dem Arsenal Ex-Poli ein Magazin zur Verfügung gestellt hat. Wir hatten ja keinen Orientierungspunkt, wohin das gesamte Material gebracht werden sollte, als die Nachricht kam, dass das

bisherige Magazin wegen dem Abriss so schnell als möglich zu räumen sei.

Offensichtlich begleitet uns die Vorsehung! Das bestätigt die Tatsache, dass dieses neue Magazin schon voll mit neuwertigem, kostbarem gespendetem Material ist: 10 Schultafeln und Schulbänke der ehemaligen Schule der Englischen Fräuleins in Brixen, von der Schule am Brenner Stühle, Möbel, eine komplette Kücheneinrichtung und vieles mehr.

Wenn jemand, der dieses Nachrichtenblatt liest und den Wunsch hat, einen Beitrag zur Spedition eines weiteren Containers zu leis-



ten, können wir nur sagen – herzlichen Dank im voraus. Sobald wir einen bestimmten Anteil der Summe erreichen können wir das Datum der Ladung festlegen. Im Durchschnitt kostet ein Container ca. Euro 7.200 für die Spedition von: Brixen – La Spezia – Quagadougou und Euro 1.300 für den Transport von Quagadougou bis ins Dorf Laba, wo der Container abgeladen wird.

FLOHMARKT 6-7-8 Dezember 2015 im Vorraum der Stadtbibliothek Brixen

Wie es bereits Tradition ist, haben wir es auch heuer geschafft, uns für unsere Freunde in Afrika einzusetzen, und somit unseren Beitrag zu leisten und ihnen Zuwendung zu zeigen. Es ist uns gelungen, den traditionellen Flohmarkt vorzubereiten,

immer interessant und attraktiv für den Besucher.

Viel Verschiedenes wurde ausgestellt: viel bewunderte Handarbeit aus Burkina – von Halsketten bis Armbändern, originale Holzfiguren und kleine Musikinstrumente sowie Gegenstände angefertigt aus Recyclingmaterial, raffinierte Stoffarbeiten in kräftigen Farben, Kleidung, Tischdecken, Leinwandmalereien, außerdem wurden zwei Krippen aus Bronze mit feinster Verarbeitung von vielen bewundert. Es waren Spiele und Kinderbücher, Kinderpanntoffeln und Kleidchen in Handarbeit zu sehen. Sehr viele Haushaltsgeräte, Gläser, Vasen, Tellersets usw., Wolldecken, handgestrickte Mützen und Handschuhe, Weihnachtsartikel, Kerzen, Ornamente, Schallplatten, CD, Bilder, Fotoapparate für Sammler; dieses Jahr auch Blütenpflanzen, gespendet von einer Gärtnerei in Milland sowie hausgemachte Kekse von den Bäuerinnen aus St. Andrä.

Wirklich ein großes Sortiment! Schwierig, alles aufzulisten – jedenfalls war es beim Eintreten ein schöner Anblick, die großzügig gespendeten Artikel zu sehen und zu wissen, dass der Erlös an Bedürftige weitergegeben wird. Es ist schön, dass ein Großteil der Besucher – darunter viele Freunde und Bekannte – beim Einkauf weiß, dass er einen konkreten Beitrag zur Bekämpfung der Armut leistet. Einen großen Dank dafür.

Einen Dank auch an die Gemeindeverwaltung von Brixen, die uns jedes Jahr unentgeltlich die Räume zur Verfügung stellt. Die große Besucherzahl des Flohmarktes ist ein erfreulicher Erfolg und eine Belohnung für die freiwilligen Helfer. Allen beteiligten freiwilligen Helfern gilt eine große Anerkennung für ihren selbstlosen Einsatz.

Einen besonderen Gruß auch an die Mitarbeiter der Stadtbibliothek, die uns immer, in jeder Weise engekommen. Danke an Alle!

Mit dem Wunsch, dass wir uns nächstes Jahr wiedersehen, mit derselben Motivation, demselben Einsatz und im Vertrauen auf Ihre Großzügigkeit!

Vida

ABGESCHLOSSENE PROJEKTE

GRÜNDUNG EINER VOLKSSCHULE neben dem Bildungszentrum TABOGHOR von BELLAYARA, Präfektur von TABLA im NIGER.

Aus dem Bericht des Dr. Bationo Danyipo Gerome vom 14. Oktober 2015 übertragen wir die wichtigsten Stellen, die uns erlauben sowohl die Situation wo gearbeitet wird als auch die aufgetretenen Schwierigkeiten bei der Durchführung der Projekte wiederzugeben:

“... An die angeführten Daten im Finanzierungsgesuch denkend, hilft vor Augen zu halten, dass die vorherige Schule von 2008 für die Kinder, die aus den Ortschaften ins Zentrum Taboghor kamen, aus Stroh gebaut war und deshalb musste sie jedes Jahr erneuert werden wegen der heftigen Winde auf diesem Ödland-Boden und vor allem wegen der von den Termiten verursachten Schäden. Der Grund unseres Ansuchens war jener, ein Schulgebäude mit widerstandsfähigen und endgültigen Materialien zu bauen gemäß behördlichen Plänen der Regierung.

Diese Schule, mit Mädchen und Buben (147) besetzt, hat die Besonderheit außerschulische Tätigkeiten abzuwickeln, welche die Kinder im Dorf halten und Ausbildung spielend vermittelt werden kann, sowie verbesserte und kontrollierte Züchtung mit Aufbau von Schaf- und Hennenställen, Gärten, Sammlung und Zerschneidung von Agrarresten, die aus den Äckern der Ortschaften kommen. Die Schüler betreiben Aktivitäten in der Schule die zu Hause anfallen, erlernen wissenschaftliche Erkenntnisse über Ernährung, Fürsorge, Habitat und morphofunktionale Erkenntnis der Haustiere. Diese Erfahrung trägt die Ortschaft in die Schule und die Schule in die Ortschaft, auf diese Art und Weise schafft man Synergien und neue aufmerksame Menschen für den gebrechlichen Lebensraum, den Schutz für die nächsten Generationen. Die Schule, außer den offiziellen Fächern gemäß Regierung, wird ein Ort der Begegnung der Ortschaften, die die erbrachten Arbeiten der eigenen Kinder besichtigen und die extensive Viehzüchtung wie sie die Sahel-Staaten anwenden.

Die Missionsgruppe aus Brixen hat den Vorschlag angenommen, diese kleine Erfahrung zu begleiten, die aus einem Funken geboren wurde. Effektiv, Dr Rhizza aus dem Niger, Ex-Funktionär der FAO in Ruhestand, erfahren im Unterstützen des Projektes Tapoa, mitfinanziert von der FAO in Rom, der italienischen Regierung und der Autonomen Provinz Bozen. Im Jahr 2009 machte er meine Bekanntschaft, weil er die nationale Beiratung der Projekte inne hatte. Nach einem sehr spannenden Treffen einigten wir uns beginnend beim effektiven Stand der Nutzniesser, ohne laufende Vorurteile zu Modalitäten, Ideen und Theorien. Für mich soll die Aufnahme einer Finanzierung auf die Autonomie oder Verbesserung des Existierenden zielen und muss am Ende verifizierbar sein um das Projekt haltbar, ohne weitere Finanzierung durchführen zu können. In einfachen Worten: weder die FAO, noch die Autonome Provinz Bozen noch die Regierung soll die Notwendigkeit einer weiteren Finanzierung des gleichen Projektes haben um nicht Abhängigkeit und folglich einen Kollaps zu schaffen. In einfachen Worten müssen wir unser Einkommen erhöhen und die Lebensqualität haltbar verbessern und dann mit anderen Projekten fortfahren. Die Hilfe wird wie eine Geldanleihe sein und muss auch den nächsten Generationen dienen. Dies ist das Prinzip der Missionsgruppe: Gute Praktiken verbreiten da die Hilfsquellen, sowohl

menschliche, materielle sowie finanzielle, begrenzt sind. Vor 20 Jahren hat die Missionsgruppe aus Brixen mit Hennenställen und Züchtung von Schweinen in Laba und Umgebung einen Weg erschlossen, welche den Ankömmlingen aus dem Niger, wenn auch in sozialer, kultureller und religiöser Situation verschieden, dienen sollte. Nach Gesprächen mit Meinungsgleichheit wird beschlossen, ob es das Opfer wert ist wissend, dass die finanziellen Mittel begrenzt sind, aber mitwissend der Fülle der Liebe des Nächsten und der Vorsehung.

Die Jungen aus Branzoll, zum Beispiel, tragen seit einem Jahrzehnt bei mit Schulmaterial, das die Eltern mit eigenen Mitteln nicht hätten ankaufen können auf 10 Jahre für den eigenen Sohn, weil sie nicht die Möglichkeit haben, auch wenn sie ihren Sohn lieben. Der Erfahrene (Dr. Risha,) alles teilend, sagte mir, dass er seit 20 Jahren sich mit diesen Gedanken beschäftigt und nach 4 Jahrzehnten Versagen, die Finanzierungen und Anstrengungen der internationalen Gemeinschaft, lässt die Entwicklung noch auf sich warten und die Situation verschlechtert sich. Afrika hat in den letzten Jahrzehnten 5 mal den Betrag des Marshallplanes für den Wiederaufbau Europas erhalten. Für 42.000 durchgeföhrten Projekten, aber ohne Ergebnis und Autonomie. Der Mangel an menschlichen Mitteln um die Finanzierungen in Werken zu verwandeln bringt mit sich, dass die Finanzierungen nicht zweckgebunden eingesetzt werden. Es fehlt der Steuermann.

Nach Einladung des Niger, wurde die Übereinstimmung unter uns Wirklichkeit. Es wurde vorgeschlagen, die menschlichen Fähigkeiten zu entwickeln um dann weitere Programme wirksam einzusetzen. Die Stiftung Taboghor machte sich das Postulat der Gruppe zu eigen: Das Überflüssige in unseren Häusern mit Barmherzigkeit und Liebe einsetzen um neue Hoffnung zu schenken, wo keine mehr ist. Wenn der Wert eines Containers nicht hoch ist, für uns ist er wenigstens 200 Tausend Euro und mehr wert, aber nicht auszugeben. Die Pelouches aus Südtirol waren die ersten Spielzeuge und Geschenke für unsere Kinder aus diesem Gebiet, wohin ein Nicht-Moslem sich nicht wagt zu gehen. Ein diverser Unterricht war nicht erlaubt gemäß islamistischem Wörterbuch. Jetzt wird sich die Mentalität ändern wegen der Theorie des Zusammenschlusses. Die Koranschule geht zurück und verliert an Boden.

Verschiedene Vertretungen aus Burkina Faso, Mali, Ciad besuchen diese Initiative mit der Zusammenarbeit zwischen Missionsgruppe Brixen, Region Trentino Südtirol und der Provinz Bozen. Verschiedene Vertreter dieser Partner haben das Zentrum von Bellayara besucht. Von der Universität aus Turin in Italien sind Lehrkräfte hergekommen, um den Erwachsenen und UNI-Studenten aus dem Niger, Kamerun, Ciad, Burkina die Befruchtung von Ziegen und Kühen beizubringen.



Verschiedene parlamentarische Gruppen, Dorfvorsteher (Bürgermeister) und Techniker besuchen regelmäßig dieses Zentrum der alternativen Erziehung.

Die Gesamtanzahl der Schulbesucher nimmt zu. Die Einrichtungen wie UNICEF und das Welternährungsprogramm haben an der Initiative teilgenommen und haben Fachleute für die Mensa zur Verfügung gestellt. Die nigerianische Regierung beabsichtigt, 100 solcher Ortschaften aufzubauen mit der Absicht, eine tragfähige und öko-vereinbare Entwicklung zu fördern und auf lokaler Ebene mit wenig finanziellen Mitteln aber mit viel gemeinsamer und vereinbarter Arbeit zwischen den Gliedern einer Agrargemeinschaft, die auf dem gleichen Boden wohnen.

Die Krankheit, die Dr. Rhizza befallen hat – Mitbegründer dieser Initiative, Präsident der Stiftung Taboghor – hat viele Funktionsstörungen mit sich gebracht, da niemand in der Lage war die Begeisterung hoch zu halten wie er es konnte.

Während der Unterpflanzung vor Ort war, die Realisierung des Projektes zu dokumentieren bemerkte man einen massiven Anlauf von Militärs in der von Islamisten bewohnten Zone. Letztlich hat man erfahren, dass am 15. Oktober 2015 der Staatspräsident die gebaute Straße von Tabla bis zur Grenze von Nigerien mit einer Eröffnungsfeier einweihen sollte. Gerade im Schulzentrum wird diese Einweihungsfeier organisiert und bei der gleichen Gelegenheit wird die Verbreitung dieser Art von Versuchsschulen auf etwa 100 Schulen in diversen Ortschaften im Niger lanciert, mit einer staatlichen Finanzierung. Bereits jetzt werden die Lehrpersonen von der Regierung bezahlt. Alle Klassenzimmer sind mit Bänken, Schränken, Tischen und Stühlen für die Lehrer ausgestattet.

Die ersten Schüler, welche die Grundschule abgeschlossen haben, sind fähig in der höheren Schule weiter zu studieren oder eine rationelle Viehzucht zu beginnen, noch im gleichen Jahr. Das Ausmaß des Erfolgs bei den Prüfungen auf nationaler Ebene beträgt 33%, während die Schule von Bellayara bei ihrer ersten Abschlussprüfung 60% erreicht.

Wir danken der Region Trentino Südtirol für die Unterstützung dieser Initiative, bereits verfilmt in einem Bildbericht von dem französischen Fernsehen TF1, wovon eine Kopie der Missionsgruppe Brixen ausgehändigt wird. Diese Missionsgruppe arbeitet in Demut und versetzt mit wenig Mittel Berge in Afrika. Wir beginnen mit neuen Wegen der alternativen Entwicklung im Niger, Burkina Faso und bald auch in verschiedenen Zonen der Tropengebiete Afrikas.

Schwierigkeiten: Die größte ist beim Ankauf der Baumaterialien. Außer Sand und Schotter, in der Nähe auffindbar, benutzt man von Esel gezogene Karren für den Transport. Der Fleiß der Dorfbewohner mit den ländlichen Arbeiten, hat eine durchgehende Lieferung schwierig gemacht und folglich lange Zeit gebraucht, wie es in den Ortschaften üblich ist.

Die zweite Schwierigkeit betrifft die Lieferung von Zement und Eisen aus Niamey für den Bau – Hauptstadt, die 125 km von der Baustelle entfernt ist. Die Transportspesen belasten die Gesamtkosten, da die Arbeit auf lange Zeit verteilt wird. Das hat zur Folge, dass man nicht eine ausreichende Menge Material zur Verfügung hat. Die Zeit zwischen Ansuchen und Auszahlung der Finanzierung von 2 Jahren bewirkt eine Erhöhung der Kosten von über 10%. Der Niger ist ohne Zugang zum Meer, von wo aus man fast alles importiert: Eisen, Zement, verzinktes Blech, Färbstoffe, Glasuren usw., von Togo und Elfenbeinküste, über Burkina, Benin und Nigeria. Der gesamte Zement wird vom großen Nigeria importiert.

Alle Provinzen von Norden bis Westen befinden sich unter Kontrolle der Islamistengruppe Boko Haram und erreicht die Zone von Bellayara (nicht empfehlenswert für Europäer und Andersgläubige ohne Turban).

Als Begründung des Projektes versuchen wir schnelle Lösungen zu finden um stufenweise die Modernisierung der Landwirtschaft voranzubringen, die Viehzüchtung, das Handwerk und die Mentalität der Personen, um sie in die neuen Errungenschaften der heutigen Welt einzuführen. Das Land braucht Landwirte und fähige Viehzüchter, die in der Lage sind die notwendigen Veränderungen zu realisieren und stufenweise von der alten Landwirtschaft auszutreten und so die Aufwertung des ganzen vorhandenen Potentials wirksam einzusetzen. Hervorragende Spezialisten der landwirtschaftlichen Entwicklung sind überzeugt, dass die nigerianischen Böden in der Lage sind, zehnmal mehr zu produzieren und dass die Art der Viehzüchtung mit wenig Einsatz noch verbessert werden kann, somit beitragen kann den bedrohten Bezirk zu beschützen. Die Schule ist dafür das Handwerk.

Das Vorhandensein der Lehrer fördert das Heranreifen einer Schulgemeinschaft mit sozialen, sportlichen, spielerischen Tätigkeiten zwischen Schüler und Dorfeinwohner für außerschulische Aktivitäten wie Gemüse- und Obstbau, usw. ...

Schließlich ein aufrichtiger Dank unsererseits und im Namen der Ortschaften welche die Initiative mit viel Eifer und großer Freude angenommen haben.

Dr. Bationo Danxipo Jerome

Verstorbene Freunde

Wir gedenken mit besonderer Zuwendung an: Lechner Regina, Verstorbene der Familien Vienna, Cimenti – Coltri – Dilena – Morocutti Ida – Vincenzo – Bruno e Luigi, Teresa und Erminio Cervato.

Vor einigen Tagen sind zwei Dekane von Brixen, Kan. Don Leo Munter und Kan. Don Carlo Milesi verstorben. Die Lokalpresse berichtete über beide. Dekan Don Leo war von den Handwerksarbeiten aus Burkina, die unsere Gruppe ausstellte, sehr begeistert. Er war einer der Ersten, der die Krippe mit den 12 Figuren kaufte und sie dann an die Engelskirche in Stufels weitergab.

Don Carlo Milesi übersetzte bereits, angefangen von den ersten Nachrichtenblättern, zusammen mit dem unvergesslichen Fausto Ruggera diese Blätter, die in Französisch abgefasst waren. Danke Don Carlo! Danke Don Leo! Bleibt uns nahe!

Die HL. Messe zur Erinnerung an alle Verstorbenen des Jahres 2015, für die unsere Gruppe Spenden erhalten hatte, wird an folgenden Tag zelebriert: **Dienstag 26. Januar 2016 um 18.00 Uhr in der Kapelle zum HL. Freinademetz in Milland.**

FROHE UND GESEGNETE WEIHNACHTEN
UND EIN GUTES NEUES JAHR!

Mit herzlichen Grüßen

Der Vorstand

